

Dopo Carige e Genoa, il ritorno di Gallazzi «Patto con Vacchi per comprare Tisg»

Nuova offerta per The Italian Sea Group, il finanziere: «No allo spezzatino. Gestiamo asset per 500 milioni»

Daniele Izzo

Una seconda cima di salvataggio è stata lanciata a The Italian Sea Group. Dopo l'operazione promossa dalla Polo Nautico Carrara, la partita per il futuro del gruppo entra nel vivo con un nome noto anche a Genova. SRI Global Limited Holding, controllata al 52% da Giulio Gallazzi e partecipata al 48% da Finvacchi Srl di Bernardo Vacchi, ha presentato al Consiglio di amministrazione e ai commissari giudiziali del Tribunale di Firenze una manifestazione d'interesse non vincolante per l'acquisizione dell'intero complesso aziendale, compreso il complesso spezzino che fa gola a diversi imprenditori. «Gli spezzatini non fanno per noi – chiarisce lo stesso Gallazzi –. Se dovessero emergere ipotesi di separazioni, come quella ventilata mesi fa sul cantiere della Spezia, ritireremo la proposta».

L'iniziativa arriva al termine di settimane delicate per la società con sede a Marina di Carrara. Al principio di luglio Tisg aveva cambiato strategia nel percorso di risanamento, ricorrendo al cosiddetto "concordato in bianco". Dopo la prima offerta, presentata dalla cordata guidata dal commercialista viareggino Riccardo Cima, ieri è arrivata la seconda. Il perimetro della

proposta di SRI Global Limited Holding è chiaro e punta al rilancio industriale del gruppo nel medio-lungo periodo. Tra gli obiettivi indicati figurano la tutela del know-how, la continuità produttiva negli attuali stabilimenti e la protezione di occupazione, filiera e indotto. «La nostra non è una mera operazione finanziaria –

sottolinea Gallazzi –. Vogliamo costruire un progetto industriale che mantenga i centri decisionali in Italia e valorizzi uno degli asset più strategici del Paese».

La ricetta è già su carta e poggia su innovazione, maggiore efficienza operativa, sviluppo commerciale e possibili partnership con altri operatori italiani. «Clienti e fornitori dovranno ritrovare fiducia nell'azienda – aggiunge –. Per riuscirci serviranno un investimento importante e una revisione del modello di business. Siamo convinti che questo settore abbia ancora ampi margini di crescita».

Accanto a Gallazzi, presidente e amministratore delegato di SRI Global, l'opera-

zione vede protagonista anche Bernardo Vacchi. Imprenditore, fratello del famoso influencer Gianluca e membro della famiglia proprietaria di Ima Spa (leader mondiale nella produzione di macchine automatiche per il packaging e il confezionamento), nel 2021 ha rilanciato lo storico marchio Finvacchi. Entrambi bolognesi, Vacchi e Gallazzi hanno unito le forze qualche anno fa. E, assicura quest'ultimo, «insieme hanno le forze per portare avanti l'offerta».

Complessivamente, infatti, SRI Global e Finvacchi dichiarano di poter contare su circa 500 milioni di euro di asset under management, oltre a una consolidata esperienza negli investimenti, nelle ristrutturazioni aziendali e nelle operazioni di turnaround.

«Lavorare con un amico, per di più su un progetto vincente, è un sogno», osserva

ancora Gallazzi. Manager e investitore con lunga esperienza nel mondo della finanza e in quello dell'industria, è fondatore, presiden-

te e amministratore delegato di SRI Group, gruppo internazionale attivo nel business development, nella corporate finance e negli investimenti di private equity. Nel corso della carriera ha ricoperto incarichi nei consigli di amministrazione di società come TIM, ASTM, Danieli, Ansaldo STS e MFE-MediaForEurope, oltre a essere tra i principali azionisti del Gruppo Banca del Fucino. Per il sistema bancario italiano il suo nome è legato soprattutto alla vicenda Banca Carige. Tra il 2016 e il 2018 è stato consigliere di amministrazione dell'istituto genovese e, nel pieno della crisi di governance, venne indicato dagli organi di vigilanza come presidente del Consiglio di amministrazione, con il compito di guidare la banca nella delicata fase di transizione fino alla convocazione di una nuova assemblea dei soci.

«Sono molto legato alla Liguria», racconta. Anche per ragioni sportive. Qualche anno fa presentò «un'offerta per acquistare il Genoa», senza però riuscire a chiudere l'operazione. «Così ho cambiato orizzonti – sorride –. Ho acquisito l'Alcione Milano quando era in Promozione e l'ho portato fino alla Serie C».

La manifestazione d'interesse per The Italian Sea Group è stata assistita, in fase d'avvio, da Angelo Bonisoli di CBA e da Maim Group. L'offerta, tuttavia, resta preliminare e non vincolante. L'eventuale operazione è subordinata al completamento della due diligence e alla successiva defi-



nizione degli accordi definitivi. «Noi ci siamo: abbiamo fatto la nostra parte – conclude Gallazzi –. Adesso la palla passa agli altri».



Il cantiere The Italian Sea Group: Gallazzi e Vacchi hanno presentato un'offerta per rilevarlo

“



GIULIO GALLAZZI
PRESIDENTE E AD
SRI GROUP

Sono molto legato
alla Liguria
Per il cantiere
abbiamo
un progetto
industriale